

Il lavoro...la faccia...l'amore...ai tempi di

Classe 78, brillante e simpatica, Marisa Marraffino, ex stagiaire alla Corte di Giustizia di Lussemburgo e collaboratrice della nostra testata, presenta il suo primo libro "Come non perdere il lavoro, la faccia e l'amore al tempo di facebook", Cantagalli editore, il 10 dicembre, in occasione della Festa della Libreria italiana all'Auditorium della BGL. Aperta a tutti.



Marisa Marraffino (1978, Ravensburg, Germania) - E' avvocato e giornalista pubblicitaria. Attualmente lavora in uno studio legale a Milano e collabora con *Il Sole 24 Ore*, ma è di origine toscana. Si è occupata di "cyber crime" e delle prime querele legate all'utilizzo del social network. Tiene lezioni al Master in Comunicazione, marketing digitale e pubblicità interattiva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha vissuto per sei mesi in Lussemburgo, dove ha svolto uno stage alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee. In seguito a un messaggio lanciato sulla rubrica *Italians* di Beppe Severgnini, in cui lamentava la difficoltà di fare amicizia a Milano, Marisa è diventata anche la protagonista di un curioso caso giornalistico e di un susseguirsi di incontri singolari che le hanno mostrato i tanti volti della capitale lombarda. L'idea di scrivere a Severgnini è nata proprio dalla famosa "pizzata Italians" che il giornalista aveva organizzato in Lussemburgo, in collaborazione con la nostra rivista (17/6/2007).

Si puo' perdere il lavoro, la faccia e l'amore al tempo di facebook?

Si e purtroppo non è nemmeno così difficile. In Italia ci sono circa 17 milioni di iscritti a *facebook*, nel mondo gli utenti sfiorano i 500 milioni. La maggior parte sono soggetti minorenni che usano le piattaforme virtuali senza conoscerne le regole e i limiti. Quando ci si iscrive a un *social network* si sottoscrive un vero e proprio contratto d'uso. Da una parte siamo autorizzati ad utilizzare gratuitamente lo spazio che ci viene messo a disposizione, dall'altra cediamo i nostri dati personali ai gestori, ad esempio per scopi commerciali; e ci assumiamo la responsabilità sia penale che civile che può derivare da un uso improprio del *social network*.

Un vademecum per i non addetti ai lavori, con tre storie esemplari e conseguenti spiegazioni legali. Perché hai scelto questa formula?

La formula è nata dai casi reali che ho dovuto affrontare per lavoro. I primi due racconti del libro sono storie vere, di persone che ho difeso per problemi legali derivanti da un

uso scorretto di *facebook*. Il terzo, invece, è un caso che si è verificato in Svizzera, di una dipendente licenziata perché usava *facebook* durante un giorno di assenza per malattia. Parlando con i miei colleghi e con gli stessi clienti ho capito che non c'era molta informazione sulle regole della rete. Spesso lo spazio virtuale viene percepito come una "prateria senza regole", ma non è così. Ed era giusto fare il punto della situazione, fermarsi a riflettere, prendendo le mosse da vicende reali.

Utilizzo improprio dei social network. Quali sono gli errori più grossolani? E cosa consigli per non sbagliare?

I principali errori sono quelli commessi soprattutto dagli adolescenti che pubblicano con troppa disinvoltura foto imbarazzanti di amici, conoscenti, ma anche di perfetti estranei. Oppure creano gruppi pubblici contro presidi, bidelli e professori. Ma non solo: c'è anche chi critica sul proprio profilo i colleghi e perfino i datori di lavoro o si sostituisce a personaggi pubblici per avere qualche attimo di visibilità. C'è anche chi forza le password degli amici,

del coniuge o dei familiari per carpirne i segreti. Sono tutti comportamenti che possono sfociare non solo in richieste di risarcimento danni, ma anche in veri e propri processi penali. E' consigliabile anche non pubblicare foto di minori, non inserire l'indirizzo di casa e non dare indicazioni troppo precise sui propri spostamenti; *facebook*, come tutto ciò che viaggia in rete, è soggetto ad attacchi e accessi abusivi. Meglio prestare la massima attenzione.

Avvocato+giornalista= scrittrice. Cosa c'è nel tuo futuro?

Credo che fare l'avvocato aiuti a capire i problemi della gente. A volte riesci a risolverli, altre li interpreti e ne anticipi le conseguenze. In ogni caso le aule dei tribunali sono un ottimo punto di osservazione e anche uno spunto per scrivere e riflettere. Mi piacerebbe continuare a fare entrambe le cose. Per questo adesso lavoro in uno studio legale part-time, l'altra metà della giornata la passo a scrivere e a presentare questo libro in giro, anche nelle scuole.

(P.C.)

2010
2009
libreria
italiana

2011
2010

Passi da
Barbara Rampante
e Don Chisciotte
sulla Terra

Parola agli Autori

Musica
Maurizio Alessandro Spicchi
Luca Mauro Partridge
Roberto Pellicani

collegati
BGL BNP PARIBAS
Audimax

